

**LA FINANZIARIA  
L'UNIONE****IL NODO DEI PRECARI** Al centro della manifestazione anti-governativa di sabato il tema del lavoro dei precari**Corteo dei Cobas, lite a sinistra  
In piazza sottosegretario del Prc***La Rinaldi sfilerà anche dopo l'attacco dei comitati di base al «suo» ministro*

ROMA — Il sottosegretario al Lavoro, Rosa Rinaldi, sarà sabato in piazza a Roma per la manifestazione contro la precarietà organizzata da una miriade di organizzazioni e movimenti della sinistra antagonista. Nonostante le polemiche di questi giorni scatenate da un comunicato dei Cobas contenente pesanti attacchi al ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e il conseguente ritiro dalla manifestazione di alcune categorie della Cgil e della sinistra Ds che avevano annunciato la loro partecipazione, Rinaldi ha deciso che ci sarà. Come la Fiom (metalmeccanici Cgil) di Gianni Rinaldini e Giorgio Cremaschi, sindacato nel quale il sottosegretario ha militato prima di passare in politica, e come Rifondazione comunista, il suo partito. «E credo che non sarò l'unica esponente del governo», dice al *Corriere della Sera*. Gli occhi sono puntati sul ministro della Solidarietà, Paolo Ferrero, che sta prendendo in queste ore una decisione, mentre il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento (Vardi) dice: «Decido domani (oggi per chi legge, ndr), ma è probabile che ci sarò, anche se mi pare che nella piattaforma manchi la parte propositiva sulla precarietà, cioè il reddito sociale». E co-

me se ciò non bastasse. Cgil, Cisl e Uil minacciano lo sciopero generale del pubblico impiego per il rinnovo dei contratti.

E scontato che già la sicura partecipazione di Rosa Rinaldi alla manifestazione di sabato basterà a scatenare nuove polemiche. Il sottosegretario ne è consapevole e per questo mette le mani avanti: «Ho immediatamente preso le distanze dal comunicato dei Cobas e ho espres-

so solidarietà al ministro Damiano. Ma questo non entra con la piattaforma della manifestazione, che pone al centro tre questioni: la legge 30 (meglio nota come legge Biagi, ndr), la legge Bossi-Fini sull'immigrazione e la legge Moratti sulla scuola». Tre leggi da abrogare, secondo il vasto cartello di animatori della manifestazione (dal Cobas all'Arci, dalla Fiom a Rifondazione, da Attac ai Beati costruttori di pace). In-

do raccogliere la spinta al superamento di queste leggi dice Rinaldi — fermo restando il principio della non violenza della manifestazione. Sul rispetto del quale però molti nutrono dubbi. E inoltre noto che parte dei movimenti che parteciperanno al corteo intende contestare anche la Finanziaria, che però Rifondazione ha approvato in Consiglio dei ministri. Così come il governo sicuramente si pone il problema di ascoltare le istanze di artigiani e commercianti — dice il sottosegretario — credo che sia giusto ascoltare anche le critiche che arrivano da questa parte del Paese».

Mentre Rinaldi sarà in piazza con gli antagonisti, a Venezia il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, anche lui ex Fiom-Cgil (ne è stato segretario aggiunto) prima di passare ai Ds, ma sempre schierato su posizioni riformiste, concluderà a Venezia, nel Palazzo Ducale, insieme con i ministri del Lavoro di Francia e Spagna, il convegno che comincia domani, organizzato dall'associazione Eli (Europa-Lavoro-Impresa) fondata da lui stesso e da Tiziano Treu (Margherita), già ministro del Lavoro nel primo governo Prodi. Insomma un forum dei riformisti che presenterà il «Nuovo Manife-

- 1 Giorgio, figlio del premier, con Chiara. Dietro, la moglie Veronica
- 2 Fosca, sorella del presidente Prodi
- 3 Luca, figlio di Vittorio Prodi
- 4 Antonio, figlio del premier
- 5 Enrico Prodi, figlio di Giorgio, fratello scomparso del premier
- 6 Benedetta, figlia di Antonio Prodi
- 7 Elisabetta, moglie di Antonio Prodi
- 8 Paolo, fratello di Romano
- 9 Vittorio, fratello del premier
- 10 Giovanni Prodi, figlio di Vittorio
- 11 Stefano, battezzato ieri
- 12 Mariangela, madre di Stefano
- 13 Roberta, moglie di Luca
- 14 Sandra, moglie di Vittorio
- 15 Giovanni, fratello del premier
- 16 Silvia, moglie di Giovanni

**LE MANIFESTAZIONI CONTRO LA MANOVRA**

1

**I pensionati**

Il 30 ottobre i pensionati di Cgil, Cisl e Uil in piazza Navona chiedono di rivalutare gli assegni «bloccati da 14 anni»

2

**L'opposizione**

Il 21 ottobre a Vicenza Berlusconi, con Bossi e Fini (ma senza Casini) attacca la manovra di «Prodi bugiardo»

3

**I professionisti**

Il 13 ottobre a Roma i professionisti sono in piazza contro il decreto Bersani. Fini: «Il premier li ascolti»

**LEGION**

sto del lavoro», un programma di riforme per la legislatura: contrattazione, ammortizzatori sociali, pensioni, rappresentanza sindacale. Interferiva anche Piero Fassino, segretario dei Ds.

Da una parte la piazza massimalista e conflittuale, che trova una sponda nell'estre-

ma sinistra del governo, che chiede l'abrogazione della Biagi ed è contraria a nuovi interventi sulle pensioni. Dall'altra il seminario dei riformisti del lavoro e del welfare con Damiano, Treu e Fassino. Il solco tra le due anime del governo e della maggioranza non è apparso mai così

profondo. E a qualcuno torna in mente l'98 e lo scontro sulle 35 ore e sulla riforma dello stato sociale che, anche allora, oppose Rifondazione (che però stava fuori dall'esecutivo) al resto del centrosinistra. Con estesi fatali per il governo Prodi.

Enrico Marro